

TITOLO DEL MASTER

Progettazione, comunicazione e management del turismo culturale

TITOLO DELLA TESI

SciCle: itinerario cicloturistico alla scoperta della «Città della Scienza»

AUTORE

Silvia Idrofano

L'obiettivo perseguito col presente lavoro è stata la messa a punto di un dispositivo d'interpretazione di un paesaggio cittadino: la frazione del quartiere San Salvario tuttora sede di un nucleo di edifici costruito nell'ultimo quarto dell'Ottocento nella zona foranea del Valentino denominato fin dal 1884 «Città della Scienza». Qui, tra il 1894 e il 1902, vennero infatti trasferiti gli Istituti universitari di **Fisica e Igiene; Anatomia e Medicina legale; Chimica generale e Chimica farmaceutica; Fisiologia, Patologia e Materia medica**. Il loro complesso, insieme alla **Regia Scuola di Veterinaria** (ubicata prima presso il Castello del Valentino, poi in via Nizza 52), alla **Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri** divenuta "**Regio Politecnico di Torino**" nel 1906, dopo l'unione con il **Museo Industriale**, e insieme alle principali istituzioni della ricerca botanica e agronomica del tempo (l'Orto botanico annesso all'Università fin dal 1729, i Vivai Burdin, i campi sperimentali della Regia Accademia di Agricoltura, gli orti della Regia Stazione Chimico-Agraria e le Serre municipali) furono teatro di un'epoca di straordinaria evoluzione delle scienze sperimentali torinesi e nazionali a cavallo tra Otto e Novecento, in una koinè culturale di stampo positivistico nella quale le scienze mediche esercitarono la maggiore influenza e in cui la «Città della Scienza» venne eretta quale simbolo della Torino post-unitaria che si candidava in questo modo ad essere capitale del progresso tecnico, scientifico e industriale della nazione dopo aver perso il suo ruolo di capitale politica e amministrativa del Regno d'Italia.

Il dispositivo messo a punto consiste in un itinerario cicloturistico di 5 km dal titolo *SciCle* concepito come una sorta di piattaforma modulare finalizzata a: soddisfare almeno in parte un segmento mancante dell'offerta turistica cittadina riferita al *Scientific Heritage*; catalizzare attività culturali complementari; proporre una modalità di visita sicura e sostenibile; espandere nel tessuto cittadino la narrazione dell'immenso patrimonio culturale di cui sono depositari i musei scientifici che pure trovano sede in quest'area, narrazione che avrebbe come *fil rouge* interpretativo un archivio molto importante attualmente chiuso al pubblico e in via di trasferimento: l'ASTUT, Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino. Per poter tracciare l'itinerario in dieci tappe si è resa dunque necessaria un'approfondita analisi storica e urbanistica preliminare contenuta nella prima parte dell'elaborato. Nella seconda parte si è invece provveduto a delineare i contenuti del percorso vero e proprio riferito alla prima parte, ad identificare possibili target e a prefigurare alcune ipotesi riguardo alla realizzazione dell'itinerario.